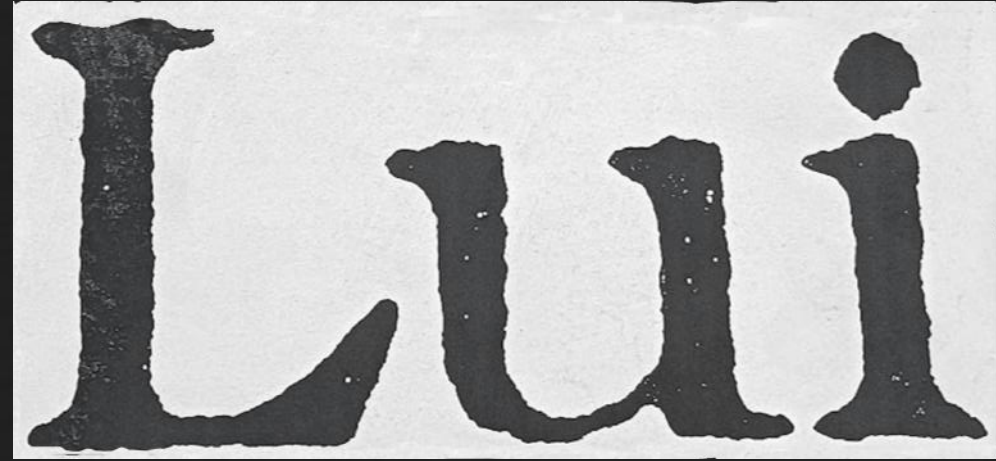


# Enrico



**Artista, pittore, scenografo, poeta**

Mostra antologica con esposizione di pitture e disegni,  
sessioni di disegno dal vero, laboratori espressivi, azioni sceniche.

Milano 15 aprile – 31 Maggio 2026



# Enrico Lui

Diverse persone che hanno conosciuto, lavorato e vissuto con Enrico Lui tra gli anni Settanta e gli anni Novanta fino alla sua prematura scomparsa, all'età di quarantaquattro anni (Milano, 1998) si sono ritrovate nell'esigenza di testimoniare la versatilità della sua opera artistica profondamente radicata nel quartiere Isola di Milano.

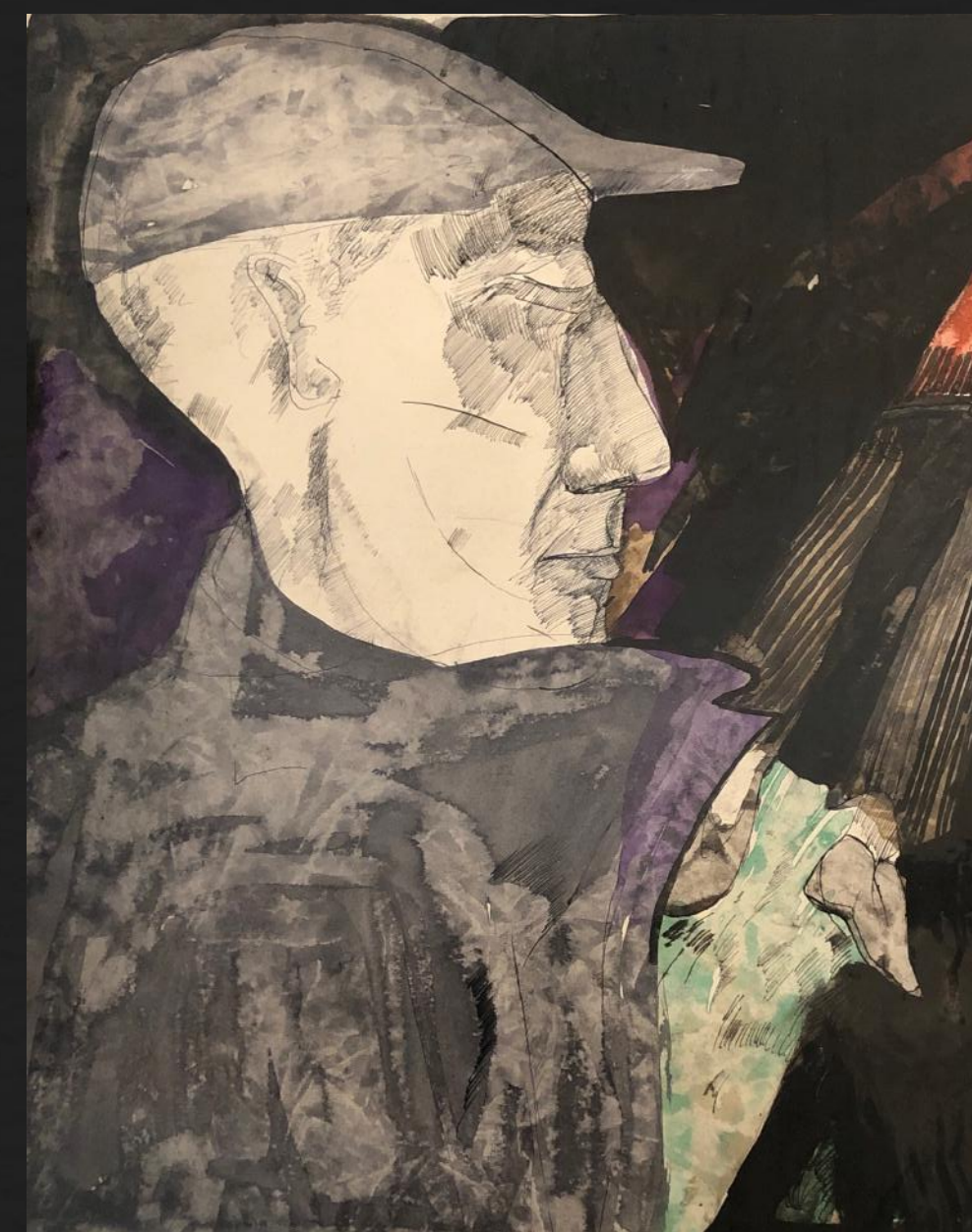




Enrico Lui, dopo gli studi all'Accademia di Brera, è stato scenografo del Teatro del Buratto al Teatro Verdi di via Pastrengo, Milano dal 1977 al 1985 e fondatore, nel 1990, dell'Atelier L'Osservatorio Figurale di via Borsieri 12 a Milano, dove ha mescolato l'arte del disegno dal VERO con quella del teatro, della fotografia, della poesia.

## Le sedi della mostra

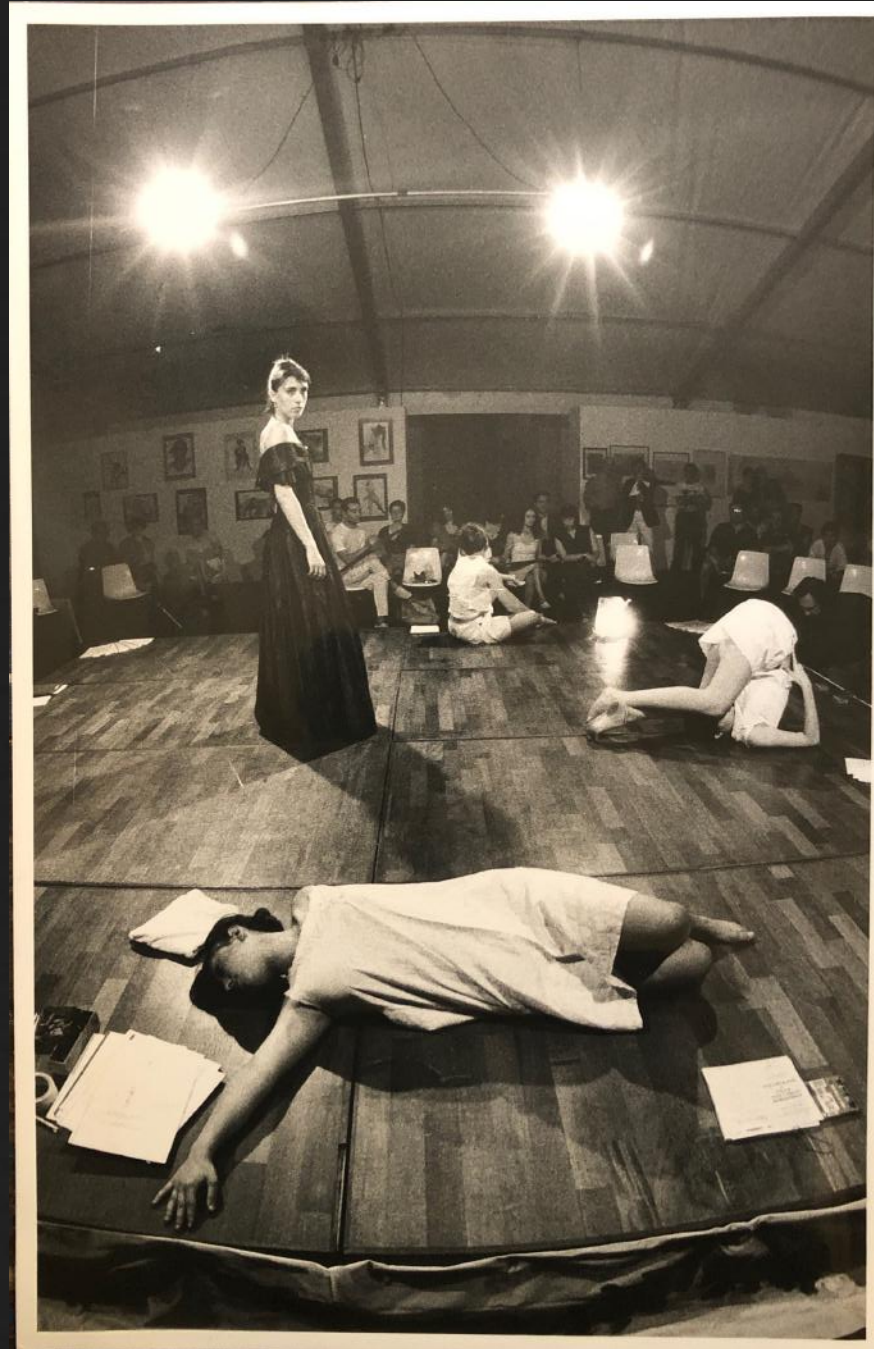
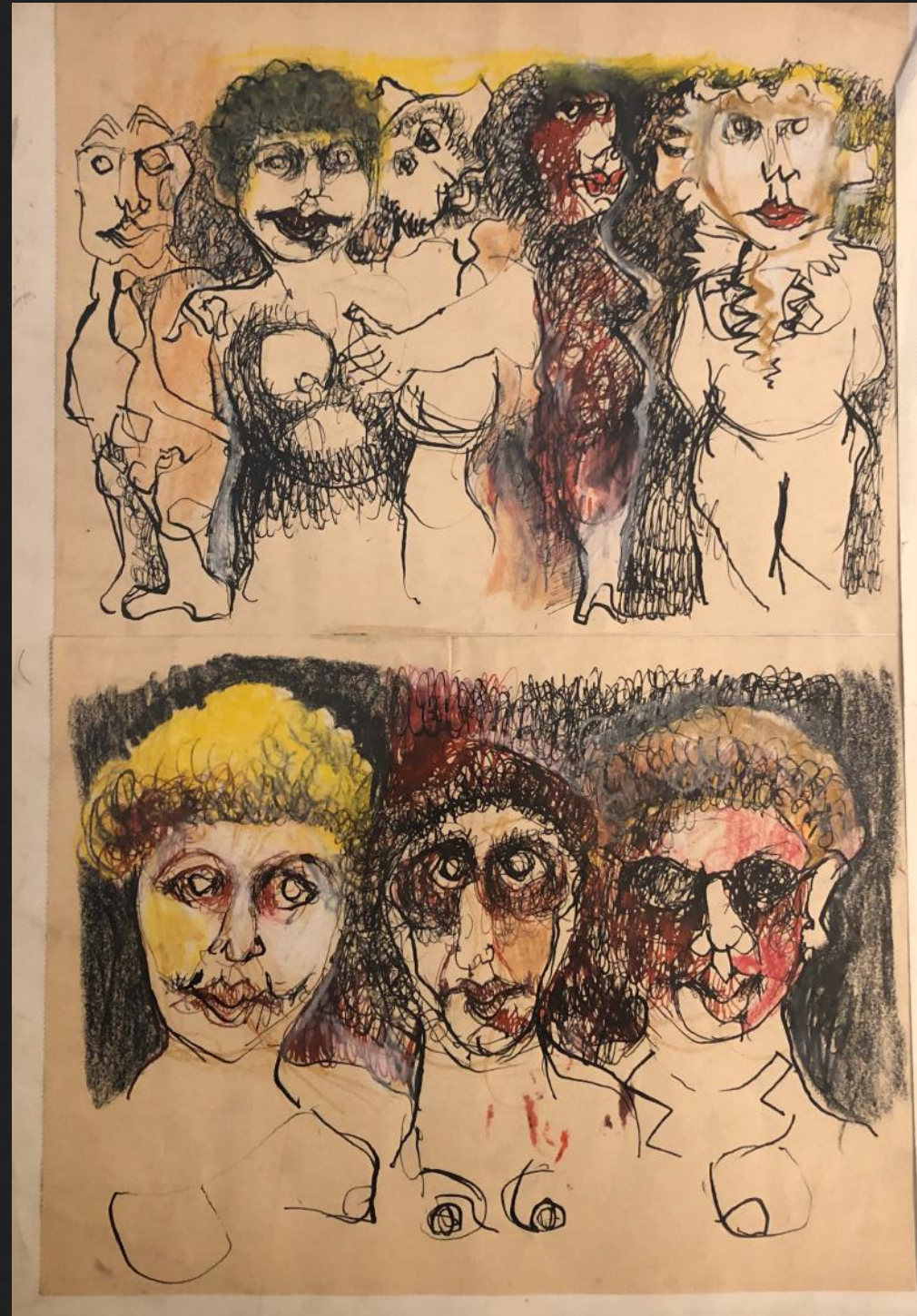
Il percorso espositivo si snoda tra l'Atelier L'Osservatorio Figurale, il Teatro Verdi, gli spazi all'aperto di piazza Minniti e Isolacasateatro, questi ultimi tutti luoghi vicini al suo studio, dove si potrà conoscere in modo approfondito l'opera multidisciplinare di Enrico Lui.





## PERCORSO ESPOSITIVO

- 01** **TEATRO VERDI via Pastrengo 16** - Saranno esposti quattordici dipinti di Enrico Lui e una documentazione fotografica sul suo lavoro di scenografo e grafico.
- 02** **ATELIER L'OSSERVATORIO FIGURALE via Borsieri 12** - Un posto intimo e riservato, ricco di arte e poesia, nel cuore dell'Isola di Milano, sarà la sede di approfondimento del disegno dal vero, della fotografia, della 'Patafisica. Oltre ad ospitare regolarmente le sessioni di disegno dal vero con modella, il luogo custodisce l'intero archivio delle opere e dei lavori di Enrico Lui.
- 03** Tra **PIAZZA MINNITI** e il percorso pedonale a tappe verso il Teatro Verdi si terranno alcune azioni sceniche con performance di disegno dal vero ispirate alle celebri sessioni di disegno che l'Artista teneva nell'Atelier.
- 04** **ISOLACASATEATRO via Jacopo dal Verme 16** – Uno spazio teatrale, un luogo dedicato all'arte, alla cultura e alla musica dal vivo. Ospiterà proiezioni con le opere più sperimentali di Enrico Lui, sia all'interno dello spazio che nella terrazza all'aperto.





IL LABORATORIO HISTOIRE DU SOLDAT AL FESTIVAL DI MUGGIA



IL DALLA



LO SPETTACOLO SA-  
RA PROGRAMMATO  
DAL 9 AL 27 FEBB

**TEATRO VERDI**  
**DE GRAMIBUFFONE**

Nella foto  
di  
A che un teatro  
come quello di  
Prima del '9  
risponde il nome  
avrebbe consentito di  
fare del teatro-ricerca  
te.

TEATRO  
BURATTO

UFFICIO DI INDIRIZZO DELLA  
FRANCIA STATION VIGATA SUPER  
RACCOMIATO SU CARTE



Enrico Lui è stato allievo dell'Accademia di Brera ma soprattutto di Mario De Micheli grande storico dell'arte.  
È stato un compagno impagabile per noi del Buratto di cui faceva parte.  
Enrico Lui e Tinin hanno allestito tutti gli spettacoli che nel corso degli anni abbiamo messo in scena.  
Iolanda, Franco, Luciano, Velia, Giancarlo, Lucy, Andrea, Grazia, Margot, Sergio, Enzo, Giusy, Titta, Silvio, abbiamo vissuto una stagione irripetibile piena di crescita artistica e artigianale.  
Enrico con la sua mano straordinaria realizzava qualsiasi progetto con allegria e qualità.  
È stato e rimane un grandissimo artista di cui mi onoro di aver potuto vivere assieme ai miei compagni e a Tinin quella bella stagione.

Velia Mantegazza



### CAPITOLO DECIMOPRIMO

I quattro piani.

La scala umida ed oscura pareva anche più buia con quella trista giornata d'inverno.

L'ingresso di ciascuno degli appartamenti di quella casa offeriva, per dir così, all'occhio dell'osservatore una fisionomia particolare.

Quindi, la porta del quartiere del Comandante era dipinta di fresco di un colore scuro, venato; un bottone di rame foderato luocava alla serratura, ed un bel cordone da campanello con la tappa di seta rossa contrastava con la vacillanza e il sudume delle pareti.

L'uscio del secondo piano, abitato dall'infermiera, il quale imprestava col peggio, presentava un aspetto più singolare: era tutto impagliato, quello simbolico al maggior segno e colorato, era inchiodato allo zampolo dalle ali al disopra dell'intelaiatura; un piccolo finestrono con la grata di un di ferro permetteva d'esaminar chi veniva innanzi di aprire.

La dimora del cristiano italiano, sospeso di esercitare un orribile mestiere, si distingueva peranco per la listina sua entrata. Il suo nome si leggeva combinato con danti di cavallo incrociati sopra una specie di quadro nero di legno appeso alla porta. Il cordone del campanello, invece di terminare classicamente con una zampa di leopardo con un piede di capriolo, finiva in un avambraccio ed una mano di schiama mummificata.

Quel braccio secco, quella piccola mano di cinque dita artigliate colle falangi e terminate colle unghie, era pur disgustosa. L'avreste detta la mano di una bambina morta da un pezzo.

Passando davanti a questa portucchia di colore oscuro, pareva a Rodolfo di udire dei singhiozzi soffocati; poi, ad un tratto, un grido acuto, convulso, terribile, che sembrava sprigionarsi di fondo alle viscere, rimbombò fra il silenzio del cassamento.

Rodolfo si scosse.  
Per un moto più rapido che il pensiero corre alla porta e suonò con violenza.

— Che avete? signore, gli domandò il portinajo attonito.  
— Quell'urlo... ei disse, non lo avete inteso?  
— Sì, signore; sarà qualche arvadatore, è mai il signor Cesare Brasamanti ova un dente... o forse due.

La spingazione aveva del verosimile, ma non soddisfecero Rodolfo.  
Il grido terribile che aveva udito, gli parve non solo un'esclamazione di dolor fisico, ma anche, se così si può dire, un grido di dolore morale. Egli aveva suonato con enorme violenza.

Sul primo non fu risposto.  
Varelo però si chinò una dopo l'altra; poi di dietro al vetro di un finestro situato vicino all'uscio, e su cui Rodolfo fissava inscabinamente lo sguardo, esso vide confusamente apparire una figura searna e di pallore cadaverico e con una faccia schifosa, contornata da un bosco di capelli rosci e in parte grigi, e terminata con una lunga barba del colore medesimo che la capigliatura.

La visione disparve dopo un minuto secondo.

Rodolfo ebbe a risorgere pietrificato.

Nel poco tempo che durò quell'apparizione, credeva di riconoscere certi tratti caratteristici di quell'uomo.  
Gli occhi verdastri e brillanti come l'alghe marine sotto i proci spracciati fini e rossicci, quel livido pallore, il naso sottile, lungo e ricurvo a modo di becco d'aquila, e lo di cui nari, bizzarramente sbargate e dilatate, lasciavano distinguere porzione della parete interna, gli ricordavano un certo Polidori, già maledetto da Morsia, nella sua conversazione col barone di Gerani.

Deché Rodolfo non avesse più visto l'abate Polidori da sedici o diciannove anni, pure avea mille ragioni di non sbagliarlo; ed che conosceva però le sue reminiscenze ed anche lo faceva dubitare dell'identità di quei due individui, si era che quegli cui credeva di ritrovare sotto il nome del corrotto colla barba e capelli rossi aveva la faccia molto bruna.

E' ovvio (supponendo che i suoi aspetti fossero ben fondati) non si meravigliava altronde di veder un uomo già prescelto d'un carattere sì sgarbo, e nel quale gli erano noti il sommo orgoglio, la gran dottrina, lo spirito erissimato, caduto a quel punto di depravazione e forse d'infamia, e per di più ancorava come lo fu il vero spirito, il gran criterio ed il sapere, ed essi non andavano congiunti a sì profonda misraglia, ad una condotta sì irregolare, a tale inclinazione per la crapola, e specialmente ad una sì nera impostura di rancia, ad un disprezzo tanto nero degli uomini e delle cose, che oracoli ridotti a meritaia miseria, ai peccati, e quasi diremmo, decava aver ricercata la riorra meno decorosa, ed anche provare una sorta di soddisfazione ironica e sberlegha nell'oscurità equa, veramente distato per lo doti dello spirito e rivestito di un nastro carattere, il vile mestiere di sfacolato salimbanco.

Ma, noi lo ripetiamo, qualunque Rodolfo avesse lasciato l'abate Polidori



il programma di Jarry per la prima rappresentazione di Ubu Roi al Kouzeu Theatre di Parigi in dicembre 1896

# ENRICO LUI PRESENTA: LUIBÖ COSTRUTTORE DI IMMAGINI

a 99 anni dalla prima di  
UBU ROI di ALFRED JARRY  
Specialità mantovane (da Padar Ubö)  
fisarmonica, declamazioni  
Soluzioni immaginarie e altro



la mostra di Enrico Lui proseguirà fino al 10 luglio '95  
prevedendo settimanalmente incontri con letture ed  
interventi di noti studiosi e natalistici e si potrà vi-  
sitare ogni giorno dalle 17 alle 19 escluso festivi  
e lunedì, oppure diversamente prenotando le visite







## LUOGHI E DATE

### TEATRO VERDI

La mostra sarà aperta al pubblico dal 15 aprile 23 maggio, dalle 18,00 alle 20,30 nei seguenti giorni:  
15, 16, 17, 18, 22, 23, 24, 25, 29 e 30 aprile  
1, 2, 13,14,15,16, 20, 21, 22, 23 maggio

### ATELIER L'OSSERVATORIO FIGURALE

Dal 18 aprile al 31 maggio, ogni sabato dalle 11.00 alle 13.00 e il martedì dal 28 aprile al 26 maggio ore 19.30-21.30: disegno dal vero con modella + visita esposizione  
(solo previa iscrizione a: [losservatoriofiguraleaps@gmail.com](mailto:losservatoriofiguraleaps@gmail.com))  
Nelle date della mostra sono previsti appuntamenti con fotografi, artisti, modelle e disegnatori che hanno lavorato con Enrico Lui

**PIAZZA MINNITI E PERCORSO VERSO IL TEATRO VERDI**  
**MERCOLEDI' 22 aprile in occasione dell'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA al Teatro Verdi, tra le ore 17.00 e le 18.00** parte da piazza Minniti l'azione scenica con performance di disegno dal vero deambulante a cura di Maurizio Accattato (direttore artistico Milano Clown Festival) con la partecipazione di artisti e pittori

### ISOLACASATEATRO

Data da definirsi tra la fine di aprile e il 31 maggio.

---

# Enrico LUI

La mostra è organizzata e curata da:

Atelier L'Osservatorio Figurale

Stefano Losurdo

Teatro Verdi

Con la partecipazione e il sostegno di:

Maurizio Accattato

Massimo Cecconi

Angelo Redaelli

Settimio Benedusi

Sebastiano Pavia

associazione culturale Scuola di Arti Circensi e Teatrali

Anna Murro

Susanna Verri

CONTATTI: Anna Lisa Guarino [losservatoriofiguraleaps@gmail.com](mailto:losservatoriofiguraleaps@gmail.com)

INGRESSO GRATUITO, ad eccezione degli appuntamenti in Atelier L'Osservatorio Figurale in concomitanza con le sessioni di disegno dal vero con modella.

